

La Costituzione è rivoluzione San Daniele le dedica un festival

Prima edizione dal 31 maggio al 2 giugno con incontri, mostre e spettacoli
Coinvolti esperti e docenti, domenica il dibattito con i giuristi Bartole e Cheli

di **Alberto Rochira**

«Non vi è nulla di più rivoluzionario in Italia che chiedere il rispetto delle norme». Lancia questo paradosso il professor Paolo Mocchi, per spiegare la portata del 1° festival della Costituzione, in programma a San Daniele dal 31 maggio al 2 giugno con un calendario fitto di incontri, dibattiti, mostre e spettacoli. Presidente dell'associazione "Per la Costituzione" e docente di economia e diritto nella scuola superiore, Mocchi è particolarmente orgoglioso di quanto il sodalizio con base nella cittadina collinare friulana sia cresciuto nell'arco di tre anni, fino a contare 100 soci. «Nella stragrande maggioranza - spiega - siamo insegnanti di scuola o docenti universitari, ma non solo. E oggi contiamo anche su un Comitato scientifico di prim'ordine, composto da nomi autorevoli». Del Comitato che ha costruito il festival fanno parte Sergio Bartole, già ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Trieste e oggi professore emerito, e ancora i professori Ludovico Mazzaroli, Marina Brolo e Dimitri Girotto dell'Università di Udine, Paolo Giangaspero di Trieste (tutti relatori al festival).

L'esigenza di un'associazione dedicata alla Carta fondamentale della Repubblica è stata dettata, evidenzia Mocchi, «dall'assoluta trascuratezza del diritto in ambito scolastico: il monte ore di questa materia è stato ridotto, così come è in contrazione l'educazione civica». Da qui una certa "disaffezione", a partire dalle giovani generazioni, nei confronti del rispetto delle regole e della norma fondamentale, la Costituzione appunto, dovuta soprattutto a mancanza di conoscenza.



La storica foto della firma della Costituzione italiana. Si svolge a San Daniele il primo Festival della Costituzione

San Daniele del Friuli, sede di una delle più antiche biblioteche del Paese, la Guarneriana, e città natale di Vincenzo Manzini (1872-1957), uno dei più autorevoli esperti di diritto e procedura penale in Italia, si è rivelato un terreno fertile affinché l'associazione di cultori del diritto mettesse radici e desse i primi frutti. «Così è nato questo festival - continua Mocchi - che prevede un programma di dibattiti e ap-

profondimenti per addetti ai lavori, con crediti formativi per gli ordini degli avvocati e dei commercialisti, affiancato da una serie di eventi di richiamo per il grande pubblico».

Tema centrale: l'articolo 1 della Carta Costituzionale, quello che proclama l'Italia "fondata sul lavoro", e che purtroppo «og-

gi viene costantemente disatteso - commenta Mocchi - facendoci preoccupare per i nostri figli e nipoti». Ci saranno approfondimenti affidati a costituzionalisti ed esperti del settore, quali Sergio Bartole, già presidente dell'Associazione Costituzionalisti Italiani ed Enzo Cheli, già vicepresidente della Corte Costitu-

zionale, che domenica 2 giugno alle 11 converseranno in un dibattito moderato dal direttore del "Piccolo" Paolo Possamai (auditorium Alla Fratta). Tra gli altri protagonisti Valerio Onida, ex presidente della Consulta e tra i "saggi" di Napolitano (31 maggio ore 18), Cesare Damiano, ministro del Lavoro nel secondo governo Prodi (1° giugno). Nella sezione spettacoli ospiti di spicco come Moni Ovadia (31 maggio) e Luciana Galeazzi, Paolo Rossi e i "Virtuosi del Carso" (1 giugno). Nel finale il poeta Pierluigi Cappello (2 giugno). <http://www.festivalcostituzione.it/>.

©RIPRODUZIONE RISERVATA